

L'insegnamento del diritto e dell'economia politica nella riforma della Scuola secondaria di secondo grado

di Maria Rita Cattani

Per effetto della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del d.l. 25 giugno 2008, n. 12, è fortemente cambiata l'organizzazione della Scuola secondaria di secondo grado, che si articola in un primo biennio, un secondo biennio e un quinto anno.

Sono ora previsti sei **licei**: artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane.

Per quanto riguarda gli **istituti tecnici** sono previsti due settori, quello economico e quello tecnologico.

All'interno del primo si articolano due indirizzi:

- a) Amministrazione, finanza e marketing;
- b) Turismo.

Nel settore tecnologico sono invece presenti i seguenti indirizzi:

- a) Meccanica, mecatronica ed energia;
- b) Trasporti e logistica;
- c) Elettronica ed elettrotecnica;
- d) Informatica e telecomunicazioni;
- e) Grafica e comunicazione;
- f) Chimica, materiali e biotecnologie;
- g) Sistema moda;
- h) Agraria, agroalimentare e agroindustria;
- i) Costruzioni, ambiente e territorio.

Due sono gli indirizzi degli **istituti professionali**: Servizi e Industria e artigianato.

Il settore Servizi prevede:

- a) Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale;
- b) Servizi socio sanitari;
- c) Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;
- d) Servizi commerciali.

All'interno del settore Industria e artigianato si riconoscono:

- a) Produzioni industriali e artigianali;
- b) Manutenzione e assistenza tecnica.

Un elemento comune a tutti gli indirizzi scolastici è il mercato ridimensionamento dell'insegnamento delle discipline giuridico-economiche.

Nei **licei** il diritto e l'economia politica figurano come materie di studio solo nel liceo delle scienze umane (due ore la settimana nel primo biennio e tre ore settimanali per tutto il quinquennio se si sceglie l'opzione economico-sociale). Negli altri indirizzi essi potranno essere insegnati solo in qualità di materie opzionali nell'ambito della flessibilità oraria, pari al 20% del monte settimanale nel biennio, al 30% nelle terze e quarte e al 20% nelle quinte classi. Fino a oggi, invece, erano diffuse nei licei specifiche sperimentazioni che prevedevano l'insegnamento del diritto e dell'economia.

Nel **primo biennio del liceo delle scienze umane – opzione economico sociale**, relativamente all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, la riforma ha gli obiettivi di:

- far cogliere agli alunni la natura dei principali problemi economici che hanno attraversato le società del passato e che caratterizzano quella attuale;
- fare loro comprendere l'evoluzione dei sistemi economici;
- renderli consapevoli della crescente articolazione delle relazioni economiche in formazioni sociali sempre più complesse;
- metterli in grado di individuare le principali analogie e differenze tra le civiltà antiche e l'attuale società globalizzata;
- favorire l'apprendimento della funzione delle norme giuridiche e l'utilizzo della Costituzione e dei codici come fonti per la ricerca;
- consentire agli studenti di comprendere pienamente il concetto di cittadinanza inserendolo in una dimensione europea, oltre che nazionale;
- porli in grado di affrontare in modo critico il tema della dignità umana.

I principali contenuti disciplinari corrispondono, per quanto riguarda l'economia politica, ai concetti di ricchezza, reddito, moneta, produzione (distinguendola nelle varie fasi di evoluzione storica), consumo, risparmio, investimento, costo, ricavi. Per il diritto i temi da affrontare corrispondono alle norme giuridiche, ai comportamenti devianti, ai concetti di Stato e di cittadinanza, alle forme di Stato e di governo, alla Costituzione analizzata nei principi fondamentali, nelle libertà civili, e nell'organizzazione dello Stato.

Negli **istituti tecnici** le discipline giuridico-economiche, finora previste per l'intero corso di studi, rimangono solo nel primo biennio per quanto riguarda gli insegnamenti generali comuni. Sono previste al triennio solo in alcuni indirizzi:

- a) Amministrazione, finanza e marketing;
- b) Relazioni internazionali per il marketing;
- c) Sistemi informativi aziendali;
- d) Turismo.

Nel **primo biennio** l'insegnamento del diritto è finalizzato a consentire ai giovani studenti di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività. In particolare i ragazzi devono essere condotti a distinguere le fonti normative con particolare riferimento alla Costituzione italiana, ad analizzare i comportamenti personali e sociali e a confrontarli con le norme giuridiche, a reperire le fonti normative con particolare riferimento al settore di studio.

L'apprendimento dei concetti economici dovrà portarli a riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico e a sapersi orientare nel tessuto produttivo del proprio territorio. Gli alunni dovranno essere in grado di individuare le esigenze fondamentali che ispirano scelte e comportamenti economici, oltre che riconoscere le dinamiche dei sistemi economici e dei mercati. In particolare, saranno portati a riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro, le opportunità lavorative presenti sul territorio e sapranno redigere il *curriculum vitae* secondo il modello europeo.

I contenuti disciplinari previsti per il raggiungimento delle abilità sopra descritte sono sostanzialmente i seguenti:

- i fondamenti dell'attività economica e i soggetti economici (consumatori, imprese, Stato);
- i fattori della produzione, il mercato e le forme di mercato;
- la struttura dei sistemi economici;
- il mercato del lavoro e, in particolare, le vie di accesso al mondo lavorativo;
- le fonti normative e loro gerarchia;
- la Costituzione (principi, libertà, diritti e doveri);
- le forme di Stato e le forme di governo;
- gli organi dello Stato.

Negli **istituti professionali**, sia per l'indirizzo Servizi sia per l'indirizzo Industria e artigianato la sopravvivenza delle discipline economico-giuridiche è limitata al primo biennio per quanto riguarda gli insegnamenti dell'area generale. Nell'ambito dei servizi commerciali sono previste quattro ore settimanali nel secondo biennio e nel quinto anno.

I contenuti e le abilità previsti nell'area professionale coincidono fondamentalmente con quelli previsti per gli istituti tecnici.

A parte, dunque, la riconferma dell'insegnamento del diritto e dell'economia nel primo biennio, si devono constatare i severi tagli operati nei successivi anni dei diversi corsi di studio.

La scelta operata in tal senso nell'ambito della riforma porta ad **alcune riflessioni**.

Innanzitutto constatiamo che i provvedimenti di eliminazione o di riduzione delle materie giuridico economiche contrastano con la **Raccomandazione emanata il 18 dicembre 2006 dal Parlamento europeo**. In essa si fa infatti riferimento alla necessità di promuovere nei giovani l'acquisizione di competenze sociali e civiche, di favorire una cittadinanza attiva e una partecipazione democratica, di fare propri i principi di democrazia, di uguaglianza, di integrazione europea.

In relazione agli istituti tecnici, la riforma prevede che gli studenti, al termine degli studi, dovranno essere in grado di agire in base a un **sistema di valori** coerenti con i principi della Costituzione, ed essere consapevoli del valore sociale dei propri comportamenti, partecipando attivamente alla vita politica e civile. La scelta di ridurre in modo drastico le ore di lezione dedicate al diritto e all'economia non è certamente coerente con la finalità di perseguire efficacemente tali obiettivi. Infatti la fase formativa in ambito giuridico-economico è concentrata nel solo primo biennio (dove, tra l'altro, la giovane età degli studenti impone un approccio alla materia concentrato più sugli aspetti di carattere generale che sugli approfondimenti) e non può pertanto accompagnare la naturale evoluzione dei valori umani e sociali che avviene durante la crescita dei ragazzi.

Occorre ricordare che i **concorsi pubblici** e le selezioni private richiedono quasi sempre conoscenze di diritto e di economia, anche per la copertura di ruoli o per l'espletamento di mansioni di ordinario livello operativo; in tal senso la preparazione scolastica sarà meno efficace rispetto alla situazione attuale.

I tagli apportati al diritto e all'economia in tutti gli indirizzi di studio contrastano, infine, con l'obiettivo di fornire ai giovani una preparazione completa e finalizzata a **facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro**.